



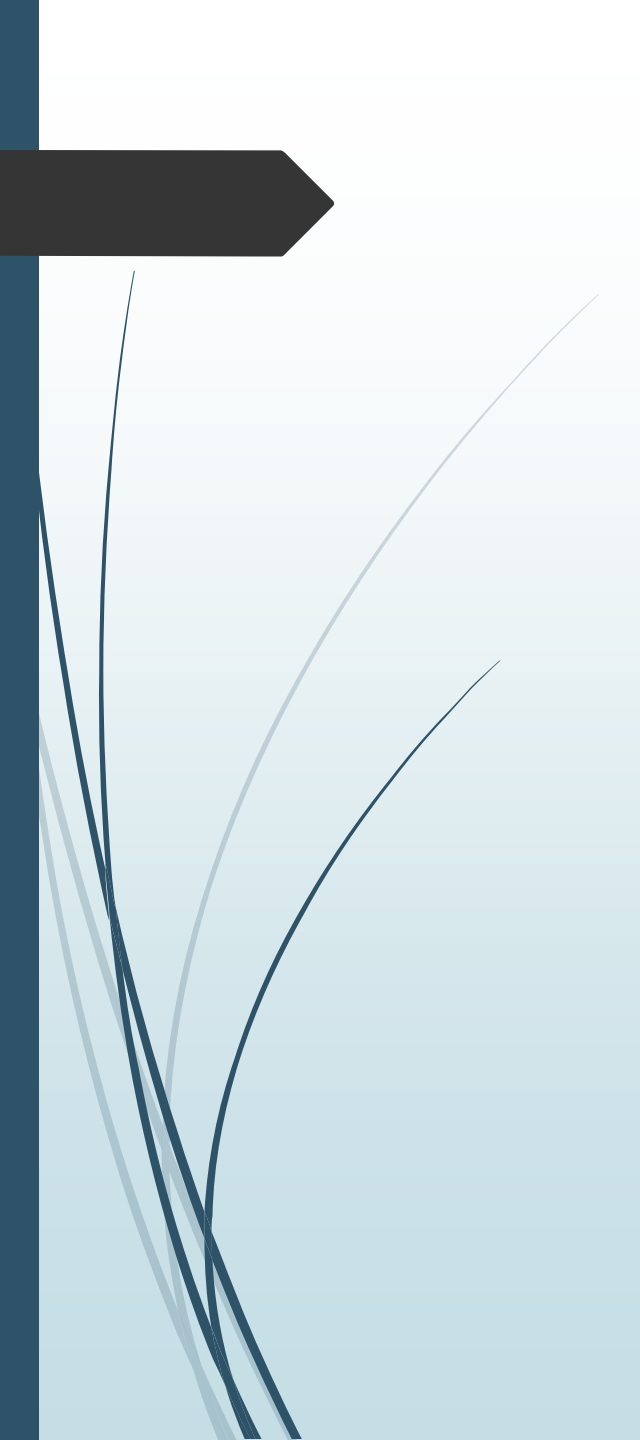
METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA' MOTORIE

Scuola Secondaria di 2° grado



Il ruolo dell'insegnante

- Come proporsi
- Il leader positivo



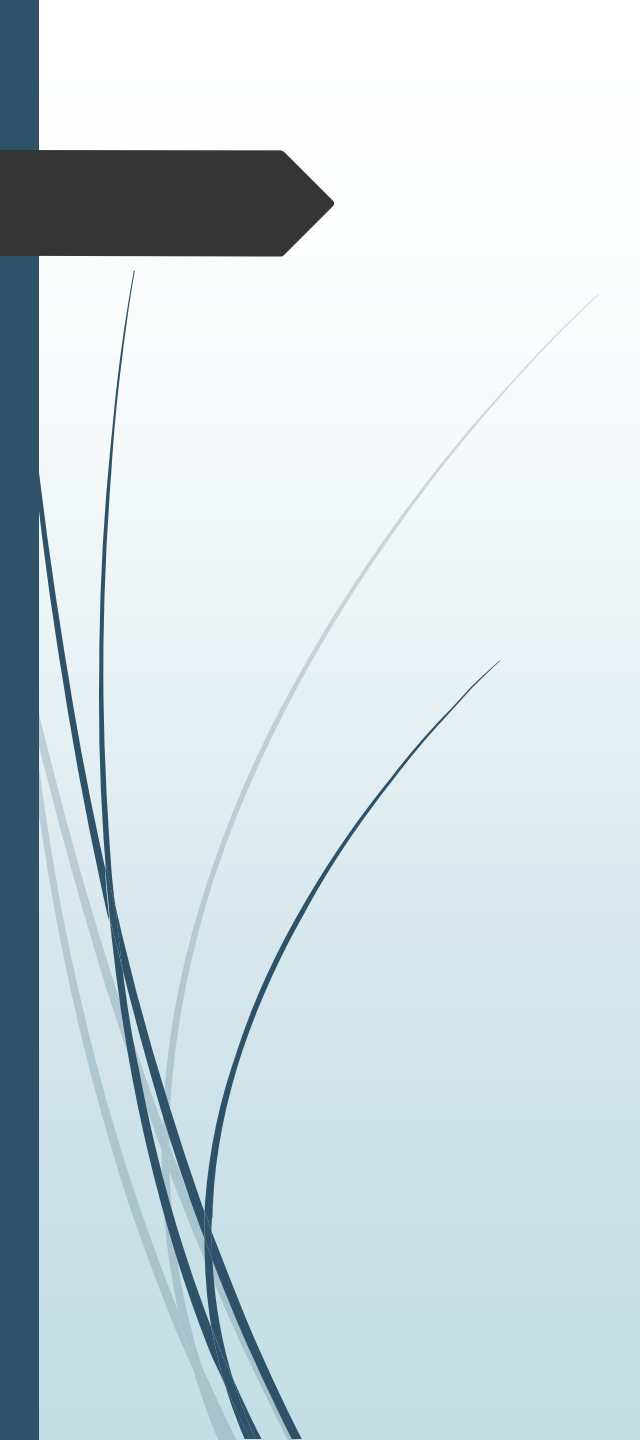
Aspetti pedagogici dell'attività motoria per gli alunni disabili nelle scuole

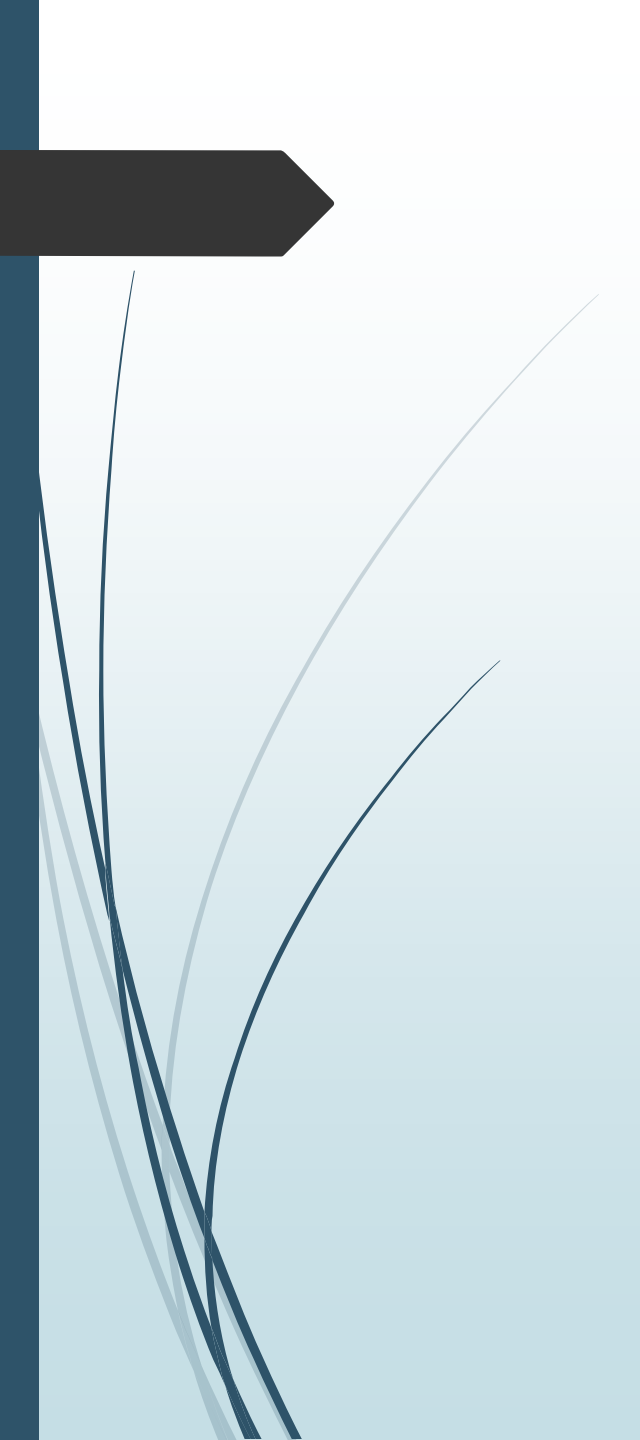


Qual è l'attività motoria giusta

- per un bambino di 8 anni?
- per un ragazzino di 13 anni?
- per un bambino di 8 anni disabile?
- per un ragazzino di 13 anni disabile?

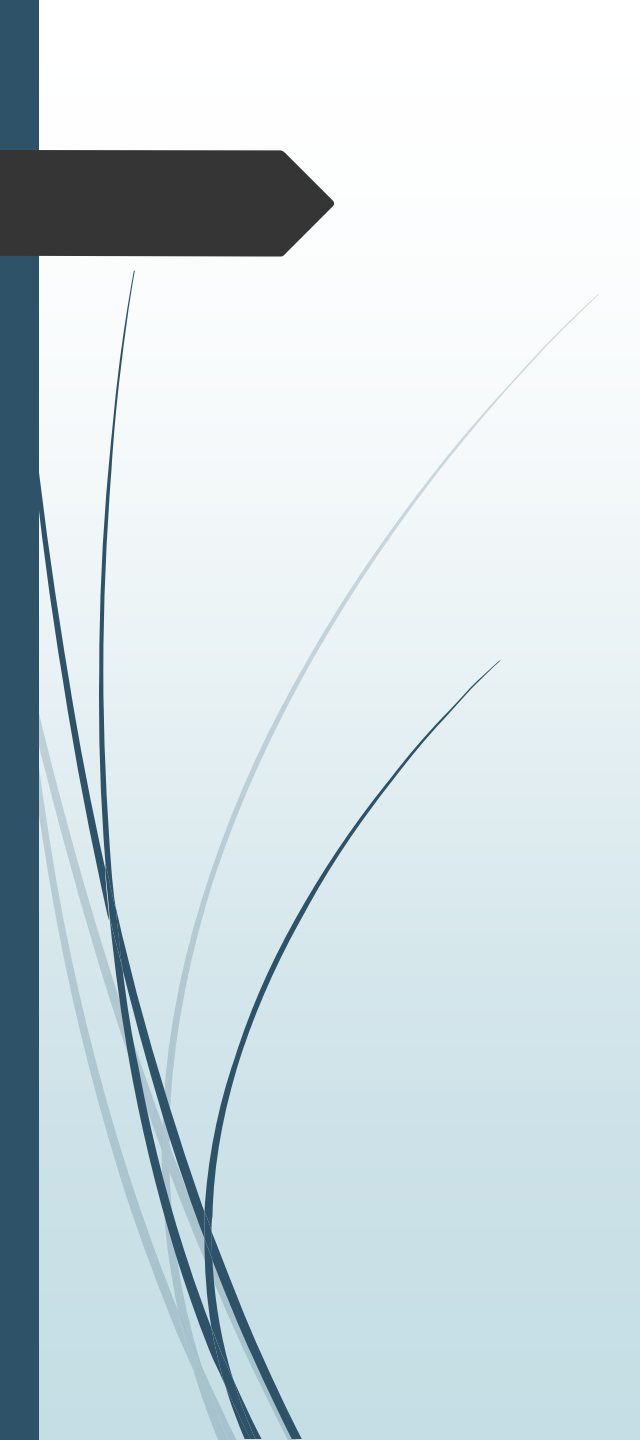
**E' quella in cui lui/lei RIESCE A
FARE con IMPEGNO**

- 
- **IMPEGNO**
 - ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE
 - MOTIVAZIONE
 - PARTECIPAZIONE ATTIVA
 - RESPONSABILITA'
 - **VISSUTO** del bambino non tanto le competenze che sta dimostrando, ma
COME SI SENTE IN QUELLA
ESPERIENZA



**La FINALITA' di tutte le esperienze
scolastiche è che devono
SERVIRE**

**“Scopo essenziale della scuola non è
tanto quello di impartire un complesso
determinato di nozioni, quanto di
comunicare al fanciullo la gioia di e il
gusto di imparare e di fare da sé,
perché ne conservi l'abito oltre i confini
della scuola per tutta la vita”**

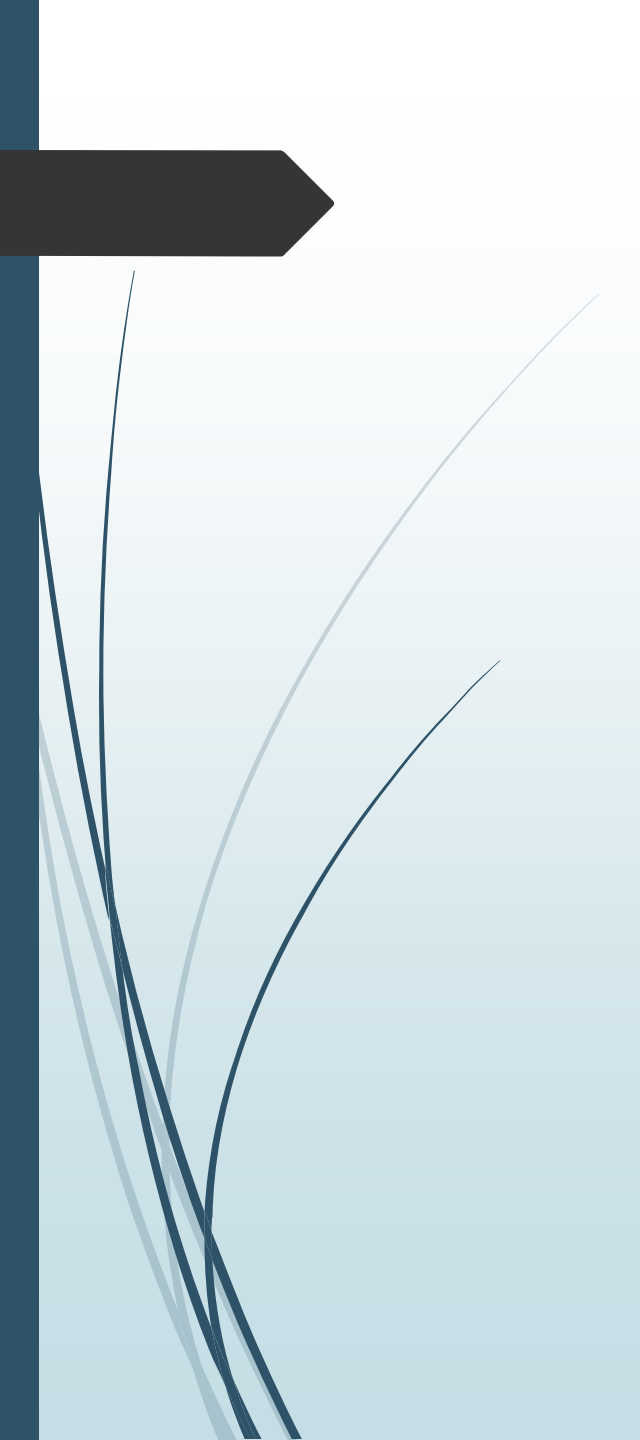


**L'insegnante ha le competenze
professionali e personali per
osservare, analizzare,
comprendere, gestire, la QUALITA'
DEL VISSUTO DELL'
ESPERIENZA, non riferita al
CONTENUTO ma al BAMBINO.**



Contenuto vs bambino

- **Se si pensa che la qualità del vissuto sia da intendere a livello di contenuto si punterà soprattutto sulle competenze disciplinari, si valuterà non tanto l'impegno ma il maggior rendimento disciplinare**
- **Se si pensa che la qualità del vissuto sia da intendere a livello del bambino, si mirerà ad agire su diversi e plurimi aspetti: il benessere, l'impegno, la motivazione, la partecipazione attiva, i diversi centri di interesse, ecc, si**



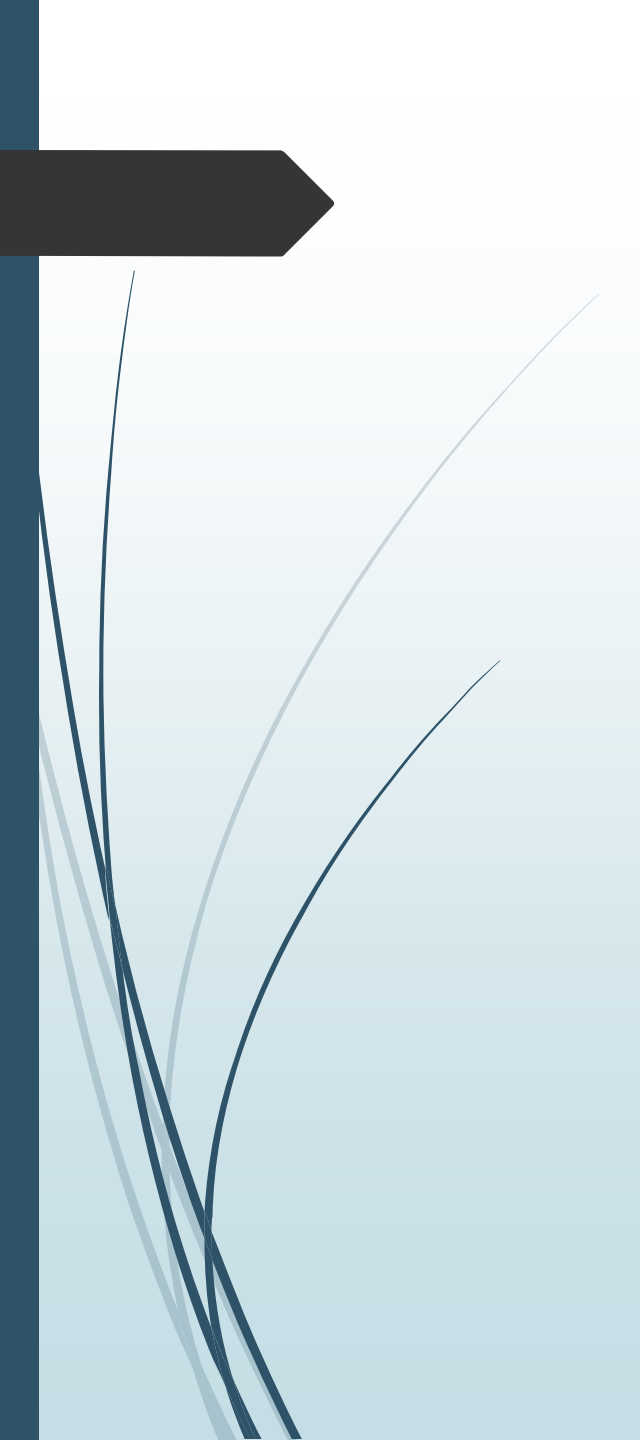
**IL SAPER FARE MOTORIO e'
IDEALE per tutti perché permette di
progettare, attualizzare, esperire
una PLURALITA' DI ESPERIENZE,
PLURALITA' DI MEDIATORI,
MOLTEPLICITA' VISSUTI
POSITIVI.**



Come si può svolgere l'esperienza motoria in un gruppo di bambini/ragazzi e in un gruppo di bambini dove c'è un bambino disabile?

**La risposta è la stessa di prima e si collega alle
finalità di un vissuto positivo e che impegni il
ragazzo**

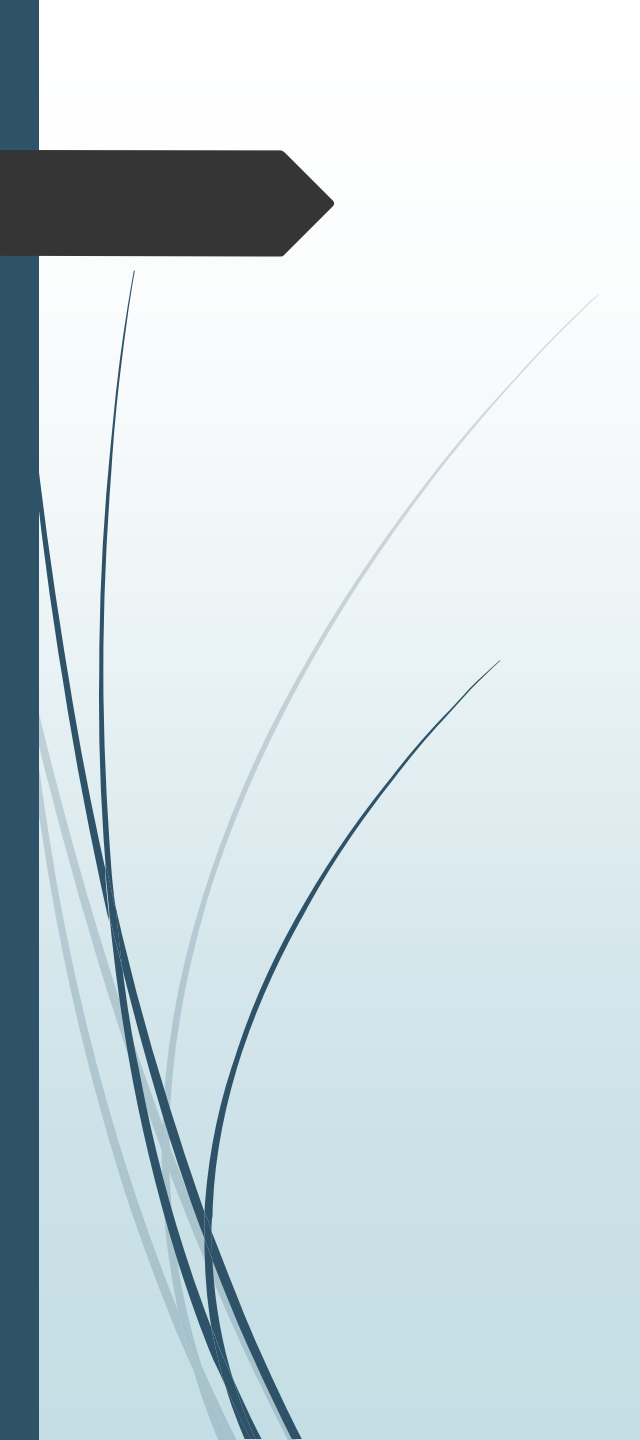
**ATTIVITA' FUNZIONA SE CIASCUNO E'
NELL'ATTIVITA', se tutti stanno partecipando,
se a tutti è richiesto impegno.**



Lo scopo che muove ogni proposta educativa, didattica, di attività deve essere che funzioni per tutti, l'insegnante dovrebbe avere questa INTENZIONALITA'

PROPOSTA DI ATTIVITA':

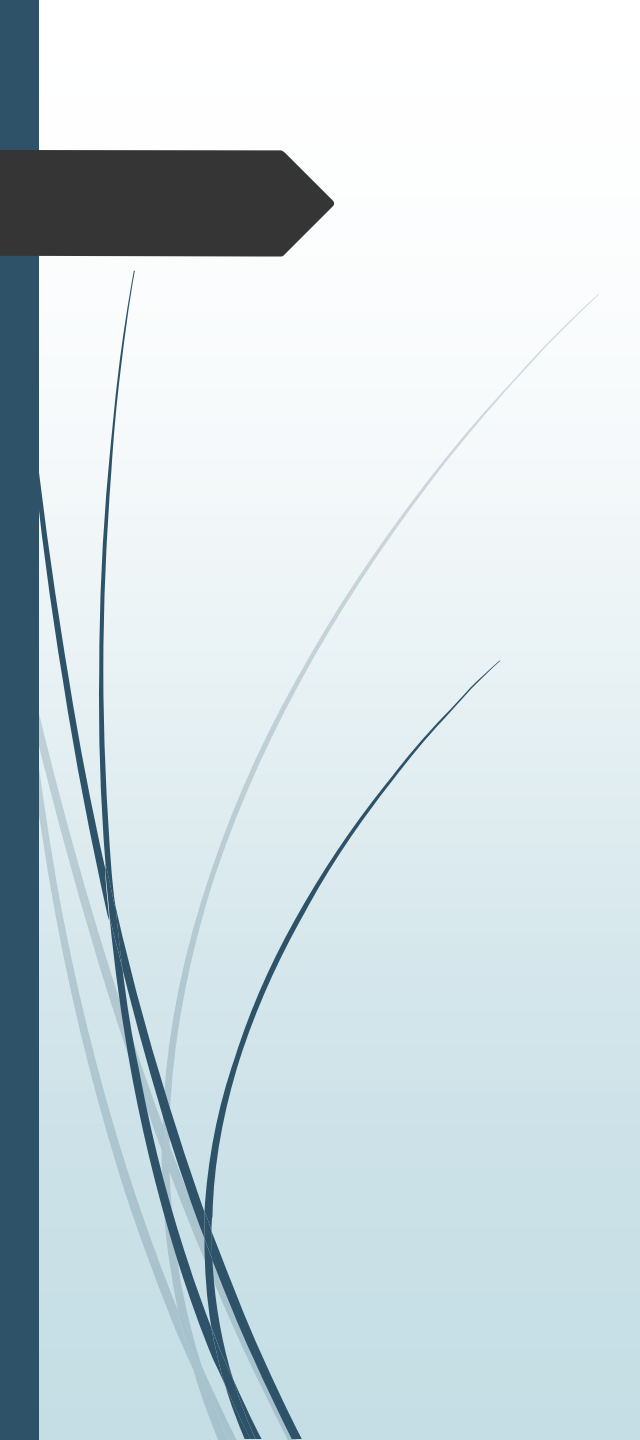
- FUNZIONA**
- NON FUNZIONA**



**SE FUNZIONA è legittimata,
produce APPRENDIMENTO,
ci si muoverà per:**

- CONSOLIDARE**
- IMPLEMENTARE**
- DOCUMENTARE**

gli apprendimenti



TRE TIPOLOGIE DI APPRENDIMENTI DI CONTENUTI MOTORI

- MOTORI**
- RELAZIONALI**
- MENTALI**

**BISOGNA CREARE DELLE
COMPLICAZIONI**



Complicazioni di genere motorio

- COORDINAZIONI
 - DIVERSITA' DI MATERIALI E STRUMENTI
 - CORPO
 - LATERALITA'
 - MANUALITA' FINE-GROSSOLANA
-
-
- (ES. MATTONELLA/SEDIA/TAVOLO)



Complicazioni di genere relazionale

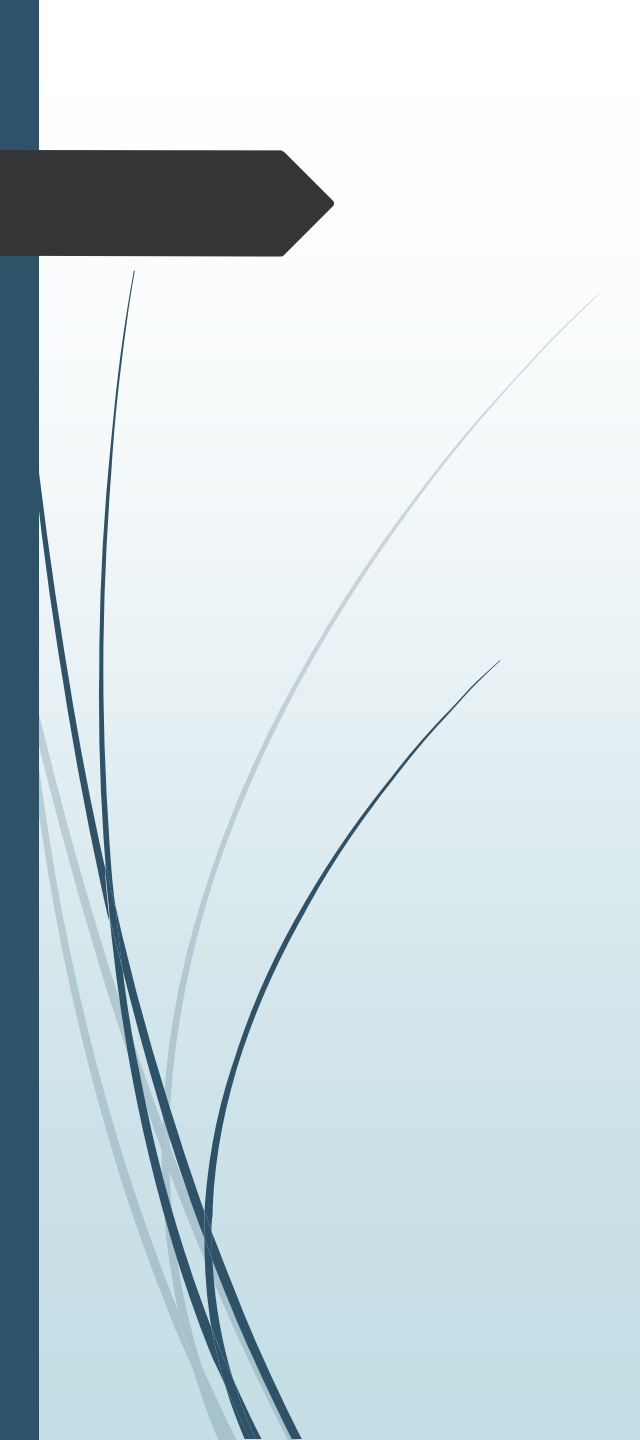
- DA SOLI
 - IN COPPIA
 - DI GRUPPO (PICCOLO, MEDIO, GRANDE)
 - DI RUOLO
-
- DI REGOLE
 - DI SCONTRO (gestione del conflitto)
 - DI AGONISMO



Complicazioni di genere mentale

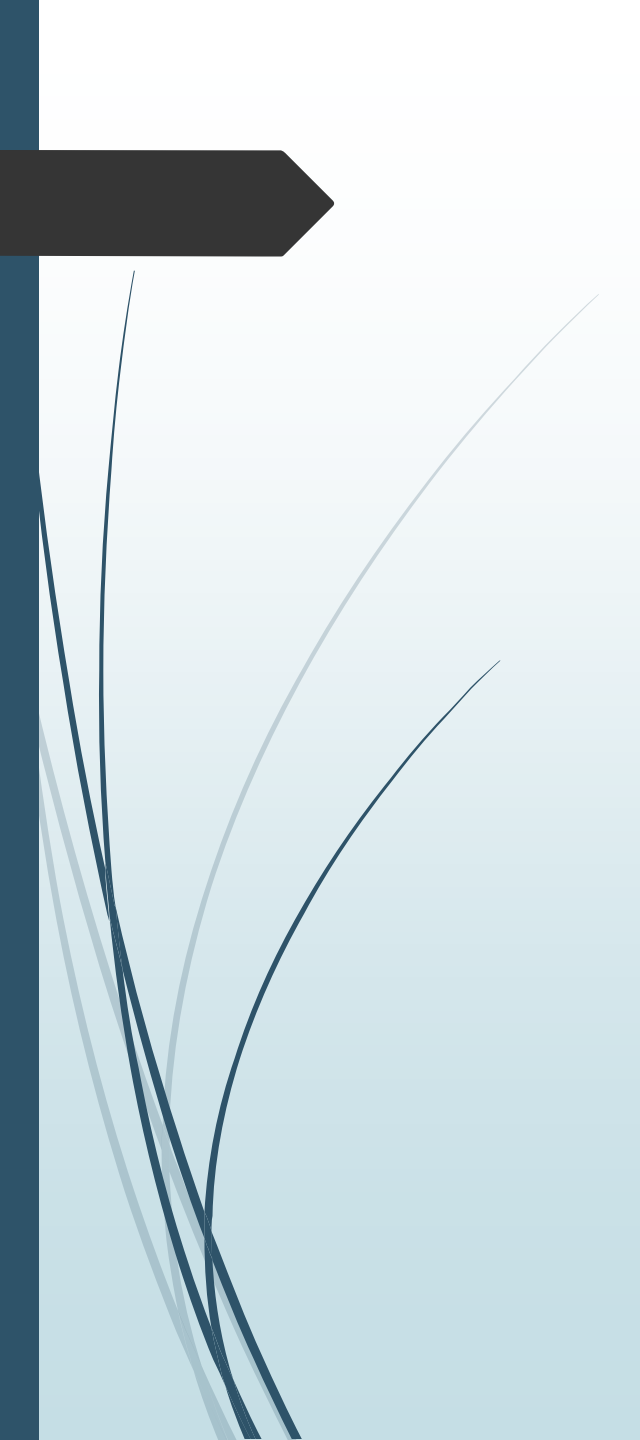
(per semplificazione inteso come tutto ciò che implica l'utilizzo del pensiero)

- Acquisizione di conoscenze (linguaggio, regole, tempi, strumenti)
- Attenzione
- Memoria
- Comunicazione
- TRASFERIBILITA' delle competenze
-



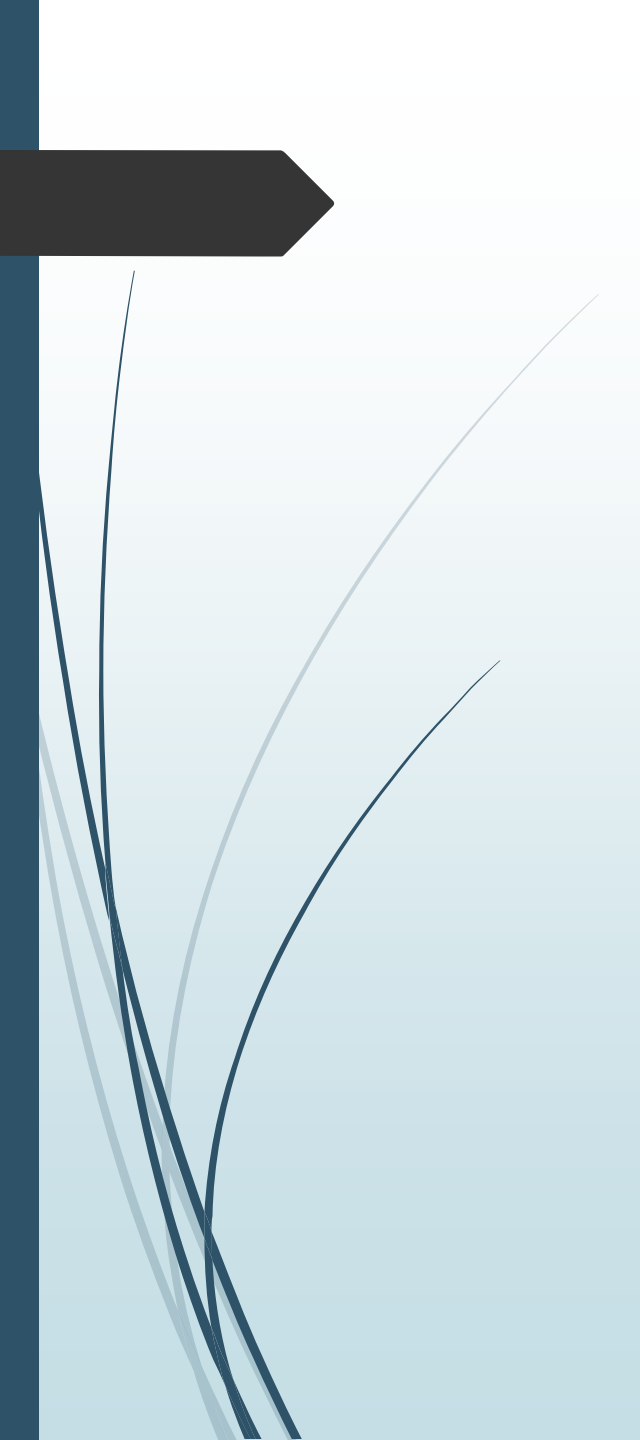
**SE NON FUNZIONA, e in particolare
non funziona per il bambino disabile che
rimane ESTERNO, ESCLUSO, NON
PARTECIPE, non crolla la competenza
professionale dell'insegnante perché ci
SI ORGANIZZA, diverse prove di
organizzazione sui tre versanti:**

- motorio**
- relazionale**
- mentale**



**Prima organizzazione è provare,
strutturare, agire situazioni di
PARTECIPAZIONE,
utilizzando la
ELEMENTARIZZAZIONE, LA
SEMPLIFICAZIONE**

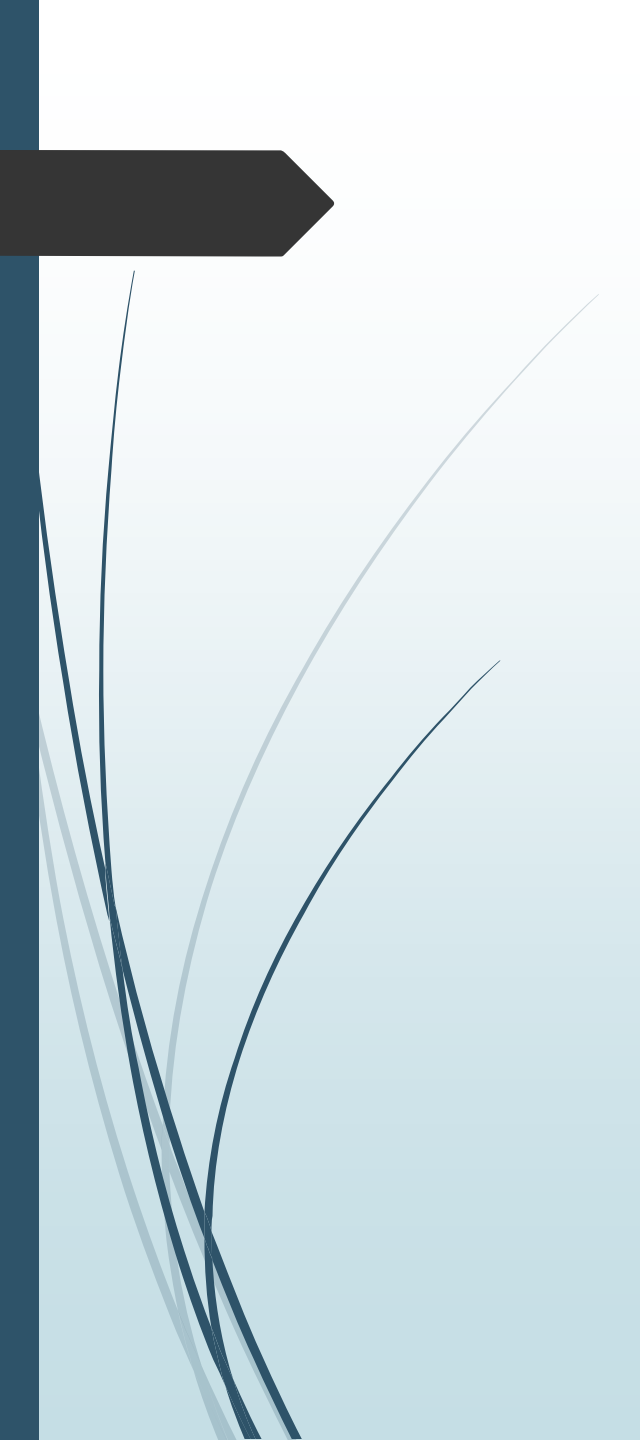
~~(esempio tiro al canestro, non
riesce allora tiro a una cosa, va
bene la sedia, la spalliera, ecc)~~



Non funziona ancora, secondo tipo di organizzazione è utilizzare le attività che si sa (grazie all'esperienza professionale) che sono una GARANZIA di funzionamento, per esempio darsi la mano in cerchio.

In tutte le situazioni ma soprattutto in questo caso è fondamentale per dare ENTITA' di qualità all'esperienza il VALORE che gli dà e che esprime l'insegnante.

Se l'attività è legittimata da me insegnante, se so anche enfatizzarla allora sarà legittimata dai ragazzi e dai colleghi



**Non funziona neanche questo, 2%
di situazioni, allora passo al terzo
tipo di organizzazione:
CHIEDO AIUTO/CONFRONTO:**

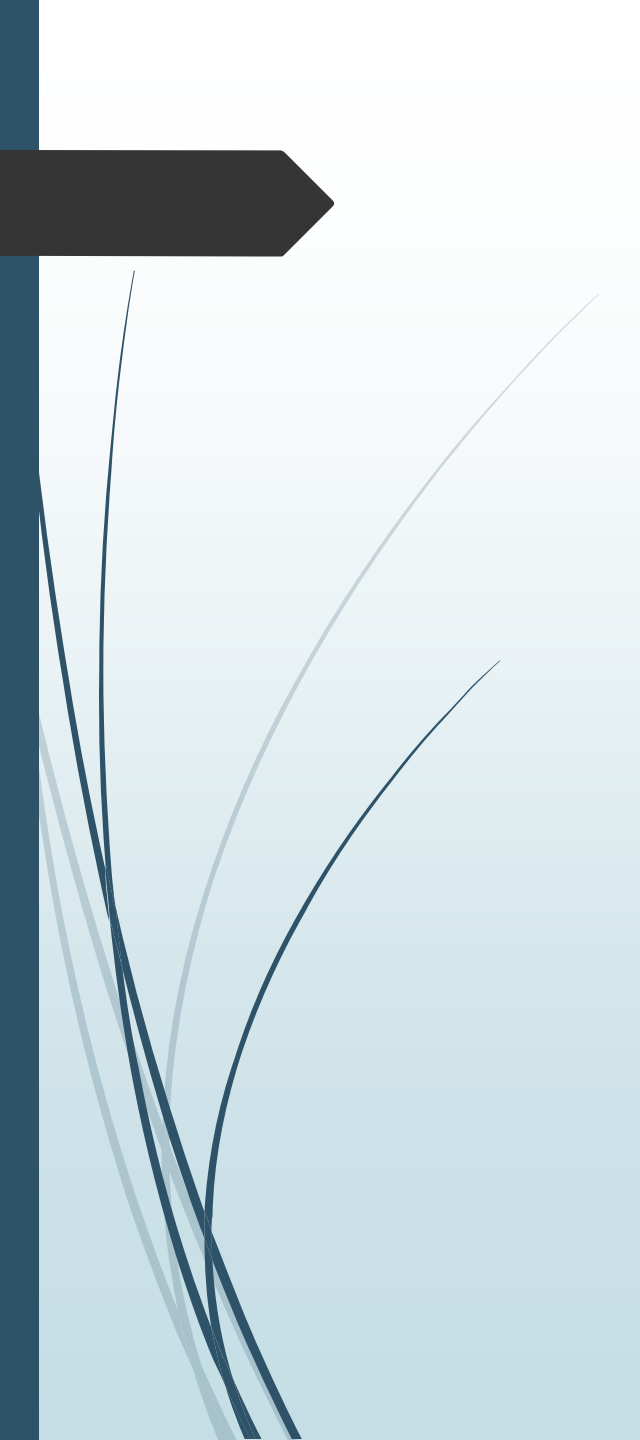
- colleghi
- compagni di classe
- educatori
- genitori
- dottori
- persone significative
- altri professionisti

Mettiamo che due bambini si lancino la palla (o qualsiasi altra azione possibile), il mio sguardo si può orientare all'abilità del lanciarsi la palla, focalizzo quindi questo aspetto, ne fornisco un giudizio di "più o meno abili" ed agisco di conseguenza.

Vedo, definisco, giudico e agisco.

Invito ad allargare lo sguardo, si possono vedere altri aspetti celati in quella azione: "la soddisfazione dei bambini nella realizzazione di quell'azione, l'impegno di cooperazione per riuscire nel loro intento". La mia educazione a vedere mi ha portato a rivolgere lo sguardo alla loro abilità, ma posso imparare ad inforcare altri "occhiali" e prendere coscienza di come si è costruito il mio modo di vedere: e tutta la sequenza (vedo, definisco, giudico, agisco) cambierà forma e direzione.

"La realtà è molto più vasta di ciò che vedo: per pensarla devo vederla, ma se scambio ciò che vedo per l'intera realtà, invece di avvicinarmi ad essa mi allontano, 20 invece di operare nella concretezza, opero



“La presenza, nella vita sociale, di giovani o adulti in qualche modo diversi dal modello di normalità, che è presente nel nostro immaginario, è una grande occasione per scoprire un nuovo concetto di “valore”.

“In essi (alunni/e handicappati/e) esistono potenzialità conoscitive, operative e relazionali spesso bloccate dagli schemi e ~~dalle richieste della cultura corrente e dal~~ costume sociale”[1].

Documento conclusivo Commissione Falcucci 1975

La Costituzione italiana..

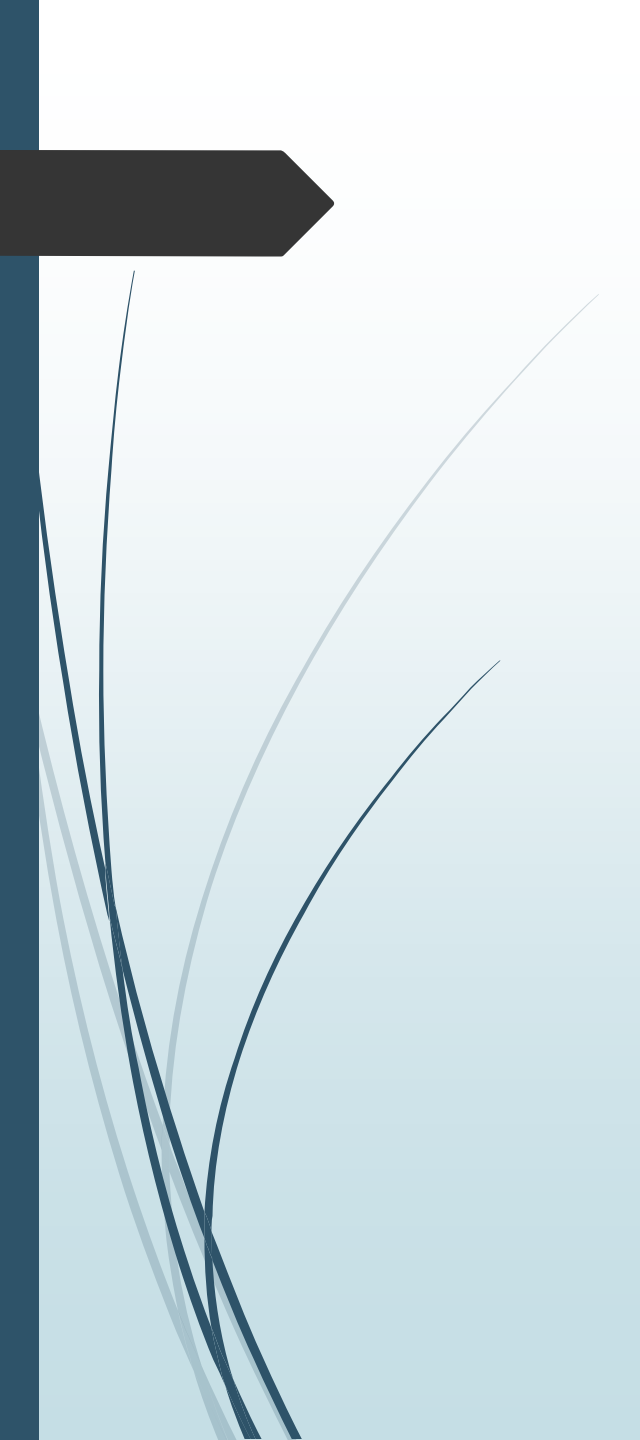
La Costituzione italiana all' art. 2 fa espresso riferimento al diritto di personalità/identità del singolo. [1]

Diversità e identità sono concetti che si interfacciano e che partono dal presupposto dell'uguaglianza differenziata: uguaglianza di tutti gli uomini e di tutte le donne sul piano umano e civile, differenza sul piano biologico, psicologico e sociale.

La vera democrazia è la società che si costituisce come custode dell'irripetibilità del singolo" [2]

[1] Art. 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge ..."²⁷

[2] Giuseppe Flores D'Arcais in *Dizionario di Pedagogia*



L'ingresso nella scuola comune alunni/e handicappati/e va letta come “irruzione di realtà”, realtà che fino ad allora era rimasta nascosta in istituti o in famiglia e che non aveva potuto godere di un preciso diritto costituzionale “la scuola è aperta a tutti (art. 34)”.

**L'integrazione nella scuola comune di persone con una propria originalità/
singolarità dà concretezza al concetto di <cittadinanza>: essere cittadino vuol dire godere di diritti e nel contempo avere doveri, secondo le leggi allo stato a cui si appartiene.**



Art. 1 Dichiarazione universale sui diritti umani

► **Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.**

Per raggiungere questa meta, tutte le comunità devono celebrare la diversità nell'ambito della loro comunità e assicurarsi che le persone disabili possano godere di tutti i diritti umani (civili, sociali, politici, culturali ed economici).

I disabili rivendicano le stesse opportunità di accesso alle risorse sociali, come il lavoro, l'educazione scolastica e professionale, la formazione alle nuove tecnologie, i servizi sanitari e sociali, lo sport e il tempo libero ed ai prodotti e beni di consumo.

(Dichiarazione di Madrid, 2003)

Ricaduta nel contesto scuola

L'eterogeneità degli allievi non è un fatto propriamente scolastico; non è uno ostacolo che deve essere ridotto a tutti i costi, è un'opportunità da cogliere per promuovere una nuova socialità, rispettosa delle differenze"[1]

La prospettiva pedagogica dell'integrazione è complessa e strutturale, valida non solo per chi è handicappato e può raggiungere una realtà più ampia e articolata (culture diverse, svantaggi, disagi sociali ...)[2]

[1] P. Meirieu *L'educazione degli handicappati. Dai primi tentativi alla pedagogia moderna* La nuova Italia, Firenze, 1960

[2] A. Canevaro dall'introduzione al libro di Mariangela Giusti *Disabilità e scuola superiore* ... La nuova Italia, Firenze, 1998, p. x

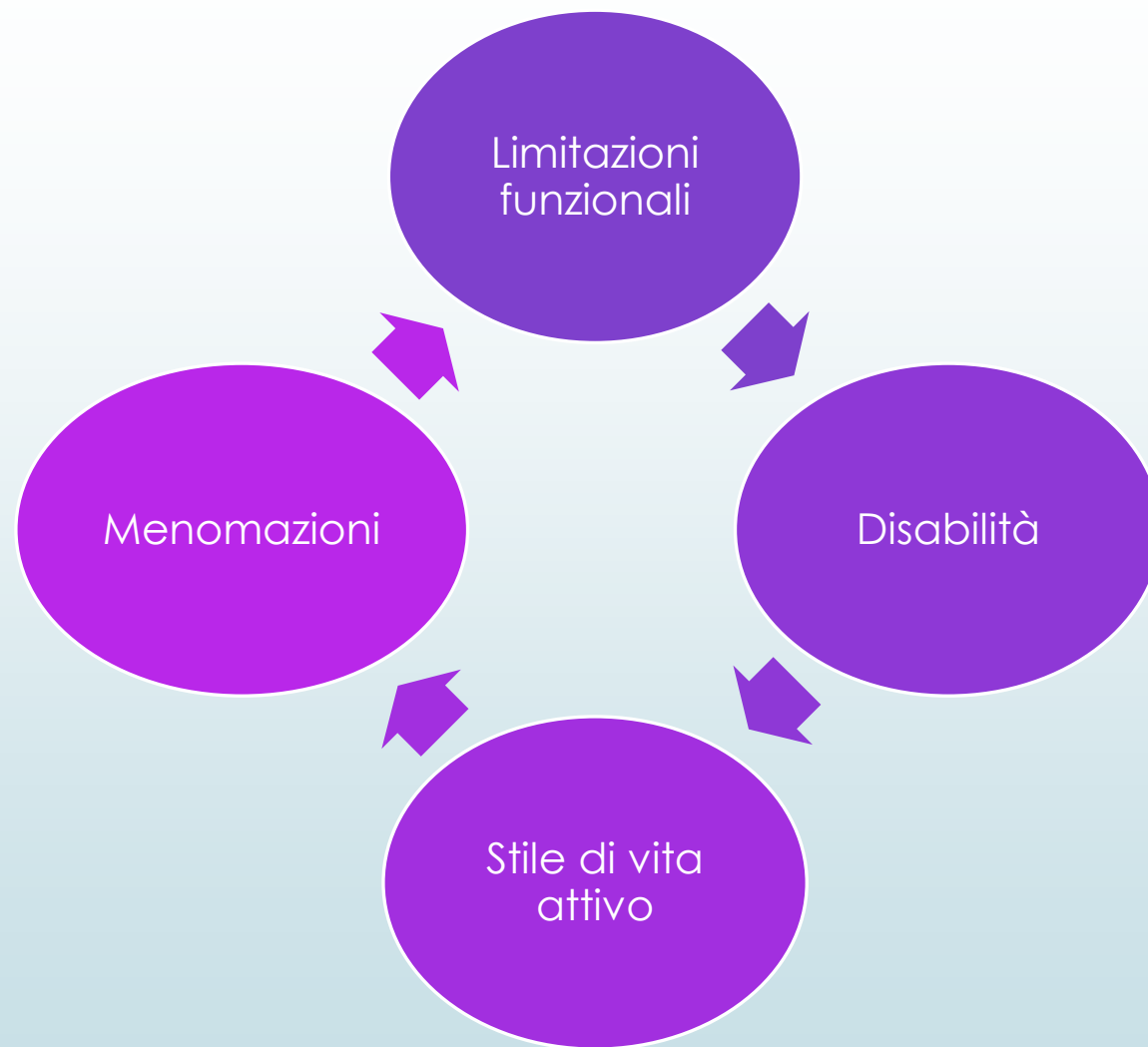


BENEFICI DELLA PRATICA MOTORIA PER L'ALUNNO DISABILE

Le evidenze scientifiche dimostrano che la pratica regolare di AF contribuisce al miglioramento dello stato di salute e della qualità di vita, riducendo il rischio di insorgenza di malattie cardiache, metaboliche, muscolo scheletriche, vascolari, respiratorie, aiuta a diminuire lo stato di ansia, a gestire lo stress, a eludere stati depressivi, a migliorare la stima di sé.
La pratica di AF, anche moderata, evita l'insorgenza della

SINDROME: IPODINAMIA - IPOCINESIA







Obiettivi attività fisica

- **PIU' GRAVI:** autonomia spostamenti, - riconoscimento dati senso percettivi
- **MEDIA GRAVITA':** acquisizione capacità motorie e corretto utilizzo
- **MENO GRAVI:** acquisizione capacità motorie per pratica completa e soddisfacente

Vantaggi attività fisica

Soggetto fragile → immagine di sé negativa

Attività fisica → elemento di valorizzazione

Disabile psichico → esperienza immediata e completa della corporeità



Strategie

- Obiettivi realistici ma non troppo facili
- Identificare le abilità del soggetto
- Fornire graduali esperienze di successo
- Ridurre gradualmente le quantità di aiuto esterno
- Rinforzo verbale
- Utilizzare la dimostrazione
- Pratica competitiva ma non esasperata
- Clima favorevole per apprendimento e accettazione



Scopi dello sport nella fragilità

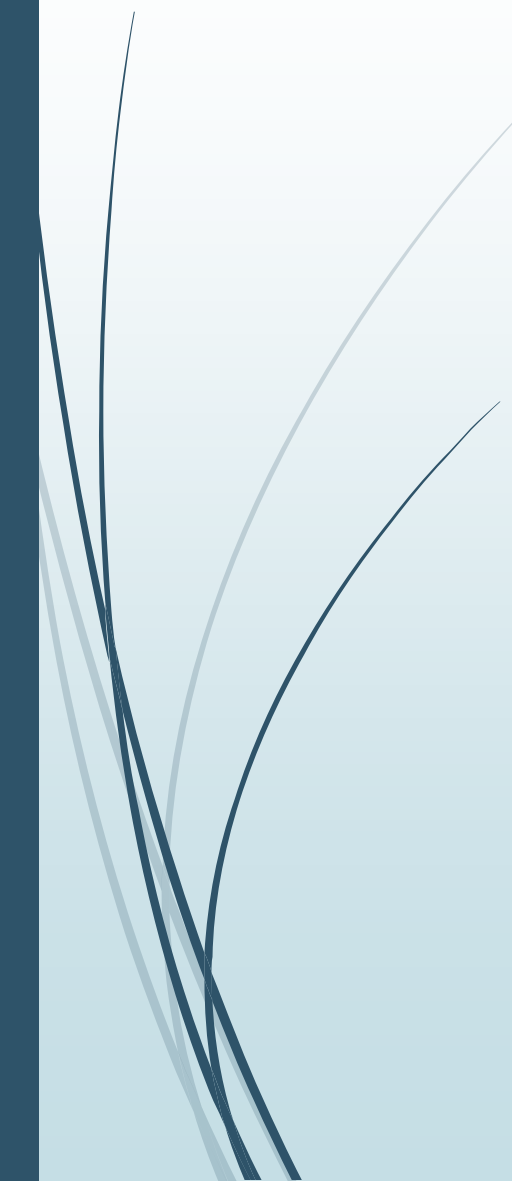
1. MOMENTO CURATIVO O TERAPEUTICO

- Tonificazione muscolare
- Resistenza
- Rapidità di movimento
- Coordinazione
- Mobilità articolare



Scopi dello sport nella fragilità

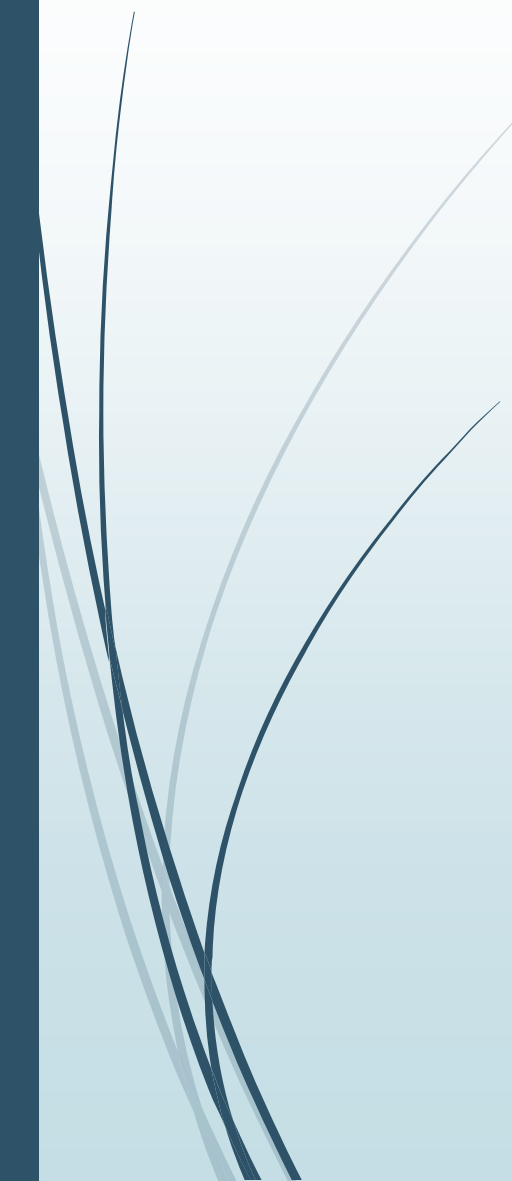
2. VALORE PSICOLOGICO e RICREATIVO

- Sviluppo attività mentali
 - Autonomia e controllo
 - Divertimento
 - Scarico tensioni
- 



Scopi dello sport nella fragilità

3. MEZZO di INTEGRAZIONE SOCIALE

- Migliora i rapporti con la realtà
 - Motivazione di uscita dalla famiglia
 - Favorisce interscambi sociali
 - Incrementa autostima
- 



RELAZIONI

NEGATIVE

- Eccesso di protezione, aiuto e guida
- Eccesso di libertà e ampia scelta



RELAZIONI

POSITIVE

Capacità di comprendere cosa sia importante per entrambi, cosa fare insieme, quando serve un aiuto e quando concedere autonomia



GIUDIZIO di IDONEITA'

- La menomazione non deve inficiare il giudizio
- Avvio alla pratica anche soggetti non perfetti:
Il rischio della pratica non deve essere maggiore dei benefici
- Il MdS deve ricercare e valutare il «potenziale residuo» del soggetto fragile



OBIETTIVO GENERALE

Riduzione in soggetti diversamente abili della sedentarietà e delle patologie correlate, promozione dell'attività motoria per migliorarne lo stile di vita a garanzia di prevenzione e recupero del deficit e dello sviluppo sociale

(Piano integrato locale degli interventi di promozione della salute)



OBIETTIVI SPECIFICI

- Elaborazione tests di valutazione specifici e ripetibili per applicazione su larga scala
- Formazione operatori socio – sanitari
- Valutazione stato nutrizionale partecipanti
- Consulenza per la pratica motoria



AZIONI

- Valutazione individuale e orientamento sulle discipline più idonee
- Supporto sanitario alla pratica



PROGRAMMA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



Metodologia

Gli argomenti vengono trattati attraverso lezioni frontali ed esercizi pratici dimostrati da docente o alunni.

L'approccio al movimento avviene inizialmente in modo globale, quindi analitico ed infine ancora globale (in questo caso, globale avanzato).

In tutte le unità didattiche si utilizzano lavori con gruppi misti



POTENZIAMENTO FISIOLOGICO

Per favorire il miglioramento delle funzioni cardio-respiratorie, della resistenza, della velocità, della potenza muscolare, della mobilità e della destrezza.

► **OBIETTIVI OPERATIVI:**

- raggiungere un buon livello delle capacità motorie utile per rielaborare gli schemi motori;
- acquisire le nozioni fondamentali sulla teoria dell'allenamento;
- essere in grado di eseguire dei circuiti polivalenti fino a 10 stazioni



► CONTENUTI:

- esecuzioni motorie variate;
- esercizi con e senza attrezzi
- endurance, speed training, interval training;
- esercizi di stretching, di mobilità articolare, di resistenza, di forza, di rapidità ed esercitazioni da effettuarsi in circuito;
- esecuzioni simmetriche ed asimmetriche



RIELABORAZIONE E CONSOLIDAMENTO DEGLI SCHEMI MOTORI

Rielaborare, affinare e integrare gli schemi motori precedentemente acquisiti.

OBIETTIVI OPERATIVI:

- Conoscere gli assi e i piani corporei, posizioni principali, atteggiamenti e relativa terminologia ginnastica;
- Acquisire abilità motorie che permettano di padroneggiare al meglio situazioni inconsuete della vita di movimento;
- Saper verificare le proprie capacità ed il lavoro svolto.

CONTENUTI:

- esercizi di accoppiamento e combinazione dei movimenti;
- esercitazioni varie da effettuarsi in circuito;
- esercizi di equilibrio statico e dinamico;
- esercizi di coordinazione ovulo-manuale-podalica con e senza attrezzi piccoli e grandi;
- esercizi di controllo posturale dalle varie stazioni;
- attività sportive finalizzate non al risultato ma al miglioramento delle capacità coordinative generali



CONOSCENZA E PRATICA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

Acquisire abitudini permanenti di vita quali la difesa della salute, la formazione e l'espressione della personalità, la consuetudine alla lealtà ed al civismo, l'abitudine al rispetto delle regole, lo stimolo all'autorealizzazione, la coscienza critica nei confronti di comportamenti estranei alla vera essenza dello sport e più in generale al convivere civile.

OBIETTIVI OPERATIVI:

- saper utilizzare gli schemi motori;
- conoscere le forme di comportamento civico ed incrementare le capacità comunicative relazionali;
- conoscere le regole e le tecniche di base delle attività sportive scolastiche;
- autovalutarsi.

CONTENUTI:

giochi di movimento;
giochi pre - sportivi;
giochi sportivi codificati (pallavolo, calcetto)



CONSOLIDAMENTO DEL CARATTERE – SVILUPPO DELLA SOCIALITÀ E DEL SENSO CIVICO

Far acquisire la consapevolezza dei propri mezzi, il rispetto per gli altri, l'abitudine al rispetto delle regole e la gestione di compiti di responsabilità quali giuria ed arbitraggio.

OBIETTIVI OPERATIVI:

- conoscere le regole delle varie attività sportive per svolgere compiti di giuria e arbitraggio;
- partecipare attivamente e democraticamente alle attività di gruppo;
- saper gestire in gruppo brevi spazi orari per attività di interesse comune.

CONTENUTI:

- esercizi di preacrobatica ed ai grandi attrezzi; - giochi sportivi di squadra;
- attività sportive e motorie che stimolino maggiormente comportamenti sociali utili ad un convivere civile.



INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SULLAPREVENZIONE DEGLI INFORTUNI:

Il momento didattico è legato alle problematiche relative a ciascuna attività motoria.

► **OBIETTIVI OPERATIVI:**

- saper distinguere e differenziare le varie parti del corpo umano;
- aver acquisito elementari capacità operative;
- conoscenza delle elementari norme di pronto soccorso attinenti alla pratica fisica.

► **CONTENUTI:**

- cenni di anatomia umana
- cenni di primo soccorso
- cenni su ferite e abrasioni, contusioni, distorsione, lussazione, crampo, stiramento e strappo muscolare, infrazione, frattura, traumi a carico del torace e del cranio, perdita di coscienza.